Anno XXVIII — Venerdì 16 Marzo 1894 — Conto corrente con la posta — N. 65

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La Repubblica di S. Marino

III.

Dei due Capitani Reggenti, uno è del primo ordine legale, cioè della città e sua antica dipendenza; l'altro, del secondo ossia del contado. Avviene però che il primo è quasi sempre un nobile, cioè un origine, per effetto della prescrizione statutaria che i supremi magistrati devono essere non solo nativi, ma originari dello Stato. Restano, così, escluse le famiglie aggregate o naturalizzate; e i nobili, che principalmente sono oriundi della città, occupano quasi sempre il posto che alla città spetta nella Reggenza. Oltrechè, per la stessa ragione che s'è detta per il Consiglio, essi vi hanno una maggior parte rispetto al contado, a cui s'appartiene l'altro.

Il Consiglio fa le leggi e le sanziona, impone i tributi, ratifica i trattati, elegge i magistrati giudiziari; crea dal suo seno un piccolo Consiglio che fa alta Corte di giustizia, e una Congregazione economica che amministra le entrate e le spese pubbliche; ha il diritto di grazia, conferisce la cittadinanza e le onorificenze, nomina tutti gli ufficiali civili e i maggiori ufficiali della milizia: ha, in somma, come il Senato veneto, l'esercizio effettivo di tutto il potere dirigente. Esso riunisce le funzioni di corpo legislativo e quelle di sovrano o presidente costituzionale, con una più diretta ed attiva ingerenza nella giustizia, nell'amministrazione, nel governo.

Suoi ministri sono i Capitani Reggenti: veramente, qualcosa meno e qualcosa più di ministri. Qualcosa meno, perchè non v'è pratica sì minuta che non debba essere sottoposta alle deliberazioni del Consiglio. Qualcosa più, anzi molto più, perchè convocano, per legge, e presiedono l'assemblea, hanno potere disciplinare sui membri di essa, propongono i candidati ai seggi vacanti, hanno il diritto d'iniziativa o di proposta delle leggi, sono capi del piccolo Consiglio, rappresentano la repubblica nelle relazioni cogli altri Stati, trattano coi capi di questi o co' loro legati, siedono sul trono, hanno una guardia d'onore, sono i gran maestri dell'Ordine equestre di Marino, sono circondati di prestigio e di riverenza, come fossero i veri sovrani. Riuniscono così le funzioni, benchè limitate, di ministri del potere esecutivo e quelle di partecipi e regolatori del potere legislativo; oltre che sono, come i dogi veneziani, salvo che la loro carica è a tempo, i rappresentanti dello Stato.

Se ne fa l'elezione verso la fine del marzo o del settembre, col sistema misto di suffragio e di sorteggio già in uso a Venezia e in altre città italiane.

Il Consiglio ha la sovranità, la Reggenza ne ha la rappresentanza esteriore; il Consiglio è il capo reale e impersonale della repubblica, la Reggenza n'è, diremo così, il capo visibile.

A capo dell'amministrazione civile sta la Reggenza. Ma, come si è detto, non v'è affare o pratica in cui, direttamente o indirettamente, non intervenga il Consiglio grande. Dal seno di questo, infatti, escono due Giunte ordinarie, di istituzione moderna, che assistono i Capitani Reggenti nell'esercizio del potere esecutivo: una per gli affari interni e per le finanze (*Congregazione economica*); l'altra per gli affari esteri: la prima di 10, la seconda di sei consiglieri, oltre i Capitani Reggenti. E una Giunta straordinaria (*Congregazione generale*), già ricordata, d'istituzione antica, e composta tutta dei consiglieri appartenenti al ceto nobile, consulta e delibera nelle urgenze, quando non si può adunare il Consiglio grande. Bastava già l'opera d'un solo *Segretario generale dello Stato*, cancelliere e insieme notaio del Comune. L'ultimo che tenne quest'uffizio fu Antonio Onofri (1759-1825), uomo benemerito del suo paese, che servì con amore e con intelligenza nei difficili tempi della rivoluzione e della restaurazione. Ma, cresciuta la mole e l'importanza degli affari, si cominciò, dopo l'Onofri, a nominarne due, uno per gli interni, l'altro per gli esteri e le finanze. La natura delle funzioni è rimasta, però, quella di prima. I ministri della Reggenza sammarinese non hanno di comune che il nome con quelli degli Stati moderni. Essi non sono che i segretari della Signoria, come negli antichi Comuni.

Le entrate dello Stato derivano in massima parte da diritti di regalia ed altre fonti diverse, in minima da contribuzione dei cittadini. Su 139,000 lire d'entrata nel bilancio del 1888, risultano da imposte dirette e indirette sole 15,000, che divise per il numero degli abitanti, fanno due lire circa per testa. E' massima sammarinese che « gran parte di libertà è il pagar poco. » E nel pagar poco o niente il popolo fa consistere tutta la libertà. Lo stesso Santo Patrono ha concesso immunità d'imposte ai suoi fedeli sudditi e devoti. Ne fa fede il libro che egli tiene aperto nelle mani, su cui è scritto LIBER-TAS. e che il popolo dice essere il *libro* delle *tasse*. E chi oserebbe toccare quel libro in quelle mani? Si paga poco, ma lo Stato ha poco da scialare. San Marino pur dovendo mantenere un governo ha un bilancio eguale ed anche inferiore a quello di parecchi Comuni del regno, a pari popolazione. Ma, poichè i pubblici uffici sono o gratuiti o lievemente retribuiti, e la repubblica è stata dispensata dal fare la guerra, la scarsa entrata non solo basta ai pochi bisogni del piccolo Stato, ma può essere volta in gran parte a scopi di pubblica utilità. E ce n'è di avanzo. Di 139.000 lire nel 1888, se ne spesero 138,000, e per la maggior parte in lavori pubblici, in scuole, sanità, beneficenza.

I pubblici uffici sono più del bisogno. Ma non recano aggravio all'erario, e servono ad interessare molti nella cosa pubblica e a soddisfare le molte ambizioncelle pullulanti in piccolo Stato. E si conferiscono per via tra d'elezione e di sorteggio, sono tutti temporanei e quasi tutti di breve durata, e non se ne può esercitare più d'uno dalla stessa persona nello stesso tempo; onde hanno un circolo rapido, e quasi si moltiplicano. Siffatte condizioni servono anche ad impedire o rendere difficili gli abusi.

Sono istituti nuovi la Biblioteca (1839); gli uffici d'ipoteca, registro e bollo, che sono stati uniti a quello del catasto (1858); il Monte di Pietà (1860); un nuovo Ospedale (1865); il Museo (1869), che non contiene, però, il famoso medagliere del Borghesi, passato non alla repubblica, ma ai nipoti che lo vendettero; la Cassa di risparmio e la Cassa popolare di credito (1882). Anche la stampa non è stata introdotta che da pochi anni. Potendo il paese, per la condizione sua, divenire una fucina di libri stampati alla macchia, la repubblica, per non avere molestie dagli altri governi, non volle mai saperne. Solo nel 1881 fu promulgata una legge che la permette, con una specie, però, di censura preventiva. E una tipografia è stata aperta, e sono venuti in luce opuscoli ed anche giornali.

Lentamente, un po' zoppicando, alla lontana, la repubblica segue il moto della civiltà, e con molte cautele cerca di appropriarsene il bene e di evitare i mali. Ma ha pur voluto appropriarsene ciò che per gli altri non sarà un male, ma non può non esserlo per uno Stato che professa con tanta austerità la legge del dovere. Contradicono, infatti, al carattere della sua storia e allo spirito della sua costituzione le decorazioni e le onorificenze istituite in questi ultimi tempi: una *medaglia del merito militare*, di tre classi (1852), un'altra del *merito civile* (1860), e un *ordine equestre di S. Marino*, di cinque gradi (1860), le cui insegne non furono sgradite da principi, da ministri e da ambasciatori, e che da' francesi, arrabbiati cacciatori di decorazioni, furono ricercate, descritte, celebrate nei lor tanti libercoli sulla repubblica, scritti coll'intento d'ingraziarsi il Consiglio Principe e strappargli una croce. Via, rimodernarsi un po' per sfuggire il ridicolo, sta bene; ma mettersi in fronzoli, una sì veneranda matrona, è tirarselo addosso per un altro verso. Certo la repubblica non ha pensato tanto a sè, quanto a farsi degli amici tra gli estranei. Ma ad un tal fine poteva bastare l'aggregazione alla cittadinanza e l'iscrizione sul libro d'oro della nobiltà: le più alte, più antiche, più ambite onorificenze, da stare a paro colle più alte ed ambite che conferiscono i re e gl'imperatori.

Catastrofe in un cimitero

sette morti e 34 feriti

A Grossotto, piccola borgata a 40 km. da Sondrio, si fecero nel pomeriggio di martedì 13, i funerali al pubblicista cav. Robustelli.

I funerali riuscirono imponentissimi. Oltre che tutto il paese di Grossotto, vi parteciparono moltissime persone pervenute da Bormio, dai paesi vicini e perfino da Sondrio.

Il piccolo cimitero, quando la bara vi giunse, era così gremito che si dovè trattenere fuori la folla.

Va notato che il cimitero è a ridosso d'un grosso terrapieno contro monte. Per impedire eventuali frane del terrapieno, vi venne eretto appiede un ampio e forte muraglione il quale servisse così di cinta al cimitero istesso.

Orbene; la folla, non potendo entrare, si riversò sul terrapieno per godere dall'alto il funebre spettacolo. Le persone là accavallate superavano il centinaio.

Era terminata la funzione e si stava per calare la bara nella fossa allorchè s'udì da cento bocche un grido tremendo. Il terrapieno s'era mosso; il muro cedeva e una valanga umana trascinata da una valanga di terra e di sassi veniva a precipitare sugli adunati nel cimitero.

Degli interi gruppi di persone rimasero letteralmente sotterati.

Fu una scena spaventosa. Dapprima il fuggi fuggi fu generale, poi si provvide al soccorso, mentre si telegrafava a Bornio e Sondrio chiedendo aiuti. Accorsero il prefetto, il medico provinciale, il giudice istruttore, ecc.

I primi lavori furono praticati in giornata. Di sotto alle macerie vennero estratti sette morti e 14 persone assai gravemente ferite. Di queste taluna purtroppo sembra destinata alla morte. Vi sono altri venti feriti più o meno leggermente.

Nuove deposizioni del Petracca

Arresto di uno studente travestito

Roma, 15. Si assicura che il Petracca, confermando le sue prime deposizioni, secondo le quali gli sarebbe stata consegnata da due individui la cassetta che poi scoppiò, le abbia completate in modo da farle ritenere più verosimili. Il Petracca dice che, consegnandole la cassetta e regalandogli due soldi, i due individui gli indicarono il luogo dove doveva metterla. Accortosi però che la cassetta, fumava, il Petracca l'avrebbe buttata in terra, avvisando quanti incontrava di allontanarsi. Ma non fece a tempo ad avvisare un signore, che vedendo fumare la cassetta le si avvicinò per curiosità.

Questi sarebbe il cav. Angeli, vittima dell'esplosione, la quale lo aveva completamente deformato nella faccia e nella parte anteriore del corpo.

Il Petracca aggiunge che vedendo un soldato lo avvisò che la cassetta fumava, dicendogli:

— Smorzate la miccia!

Un soldato — che potrebbe essere verisimilmente l'Eugenio Baldi — si avanzò con molto coraggio verso la cassetta; ma sorpreso dall'esplosione cadde ferito in varie parti del corpo.

Intanto gli individui che avevano consegnato la cassetta al Petracca si erano allontanati di corsa. Il cerinaro afferma d'aver udito uno che disse al compagno -- Fuma, ha preso!

Si pretende altresì, poichè dalla questura non si può avere alcuna notizia precisa che il Petracca abbia riconosciuto uno dei due individui nel vaccinaro Vincenzoni noto anarchico, arrestato due ore dopo lo scoppio della bomba.

Positivamente si sa soltanto che il Vincenzoni è stato trattenuto e mandato alle carceri di San Michele, perchè condannato per citazione direttissima a 60 giorni di detenzione per porto di coltello proibito.

Corre poi dovunque la voce di un altro arresto importante, avvenuto già da due giorni. Si tratta di uno studente catanese che, travestito da muratore, fu arrestato ai prati di Castello, dove stava catechizzando al socialismo i muratori del palazzo di giustizia. Essendo stato perquisito gli furono trovate 60 lire cucite nella giacca.

Altri arresti

Roma, 15. La questura procede nelle perquisizioni e negli arresti.

Si ha ragione di credere ch'essa abbia in mano le traccie necessarie per la scoperta degli autori dell'attentato.

Vennero arrestati gli anarchici Calcagno, Gualtiero De Angelis, lo stagnaio Emilio Pecorai, l'orologiaio Berti Domenico e un oste del Ponte Palatino. Costoro sarebbero stati il giorno otto corrente in compagnia del vaccaro Vincenzoni, arrestato la sera stessa dell'esplosione.

I fratelli di questo protestano, dicendo non esser vero ch'egli sia stato riconosciuto dal cerinaro Petracca per uno dei due bombardieri.

Invece si conferma che il cerinaro lo avrebbe realmente additato per uno dei due sconosciuti che li consegnarone la cassetta ed i soldi.

Ieri il cerinaro venne trasportato dalla questura all'ospedale di San Giacomo, essendoglisi riaperte le ferite. Il suo letto è piantonato da due agenti.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 15 marzo

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle ore 14.

Il Presidente commemora il senatore generale Bariolo; Mocenni si associa alla commemorazione.

In seguito a una raccomandazione di Lampertico, Parenzo consente a differire l'interpellanza sulla politica interna.

Si approvano alcune leggine e levasi la seduta alle 15.35.

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri.

Si apre la seduta alle 14.15.

Salandra, sottosegretario di stato, risponde al deputato Ottavi, che desidera conoscere se crede sufficiente, nel tempo e nella misura, in cui sono stabiliti negli specchi allegati alla sua Esposizione finanziaria, gli stanziamenti pei rimborsi dovuti alle provincie, che hanno i lavori catastali accelerati. Osserva che sette provincie potranno compiere queste operazioni nel 1897. Queste operazioni porteranno L. 9,258,000 di spese, e sono prevedute nella esposizione finanziaria L. 4,629,000, appunto la metà, poichè per l'altra potrà essere provveduto in seguito.

Seguita la discussione del disegno di legge per l'ordinamento dei dominii collettivi nelle provincie già pontificie.

Discutesi pure e approvasi il disegno di legge per l'approvazione dei protocolli per la modificazione della convenzione sulla proprietà industriale, firmati a Madrid il 14 e 15 aprile 1891.

Vengono quindi approvate a scrutinio segreto le ultime leggi discusse.

Apresi la discussione sul progetto relativo all'eccedenza di impegni di lire 63,457.21 verificatasi sull'assegnazione del capitolo 37 del bilancio degli esteri esercizio 92-93, per acquisto di mobili per il palazzo della Regia Ambasciata a Londra.

Il relatore Carmine presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, giudicando irregolare l'eccedenza di impegni, risultante dal rendiconto consuntivo dell'esercizio 1892 e 1893 al cap. 37 ter del conto delle spese del Ministero degli affari esteri, perchè la relativa spesa non fu autorizzata con legge speciale, mentre approva l'eccedenza stessa per non rendere necessarie modificazioni nelle scritture della ragioneria generale dello Stato, invita il Governo a curare che nella compilazione dei futuri rendiconti venga rigorosamente osservata la disposizione sancita nell'ultimo capoverso dell'art. 34 della legge sulla contabilità generale dello Stato. »

Sonnino dichiara che il Ministero si rimette alla Camera.

Dopo prova e controprova, l'ordine del giorno è approvato e si approva il progetto di legge e altri otto disegni di legge per eccedenze di impegni.

Dopo presentate alcune domande d'interrogazioni, levasi la seduta alle ore 18.15.

Pel processo De Felice

Telegrammi da Palermo recano che il processo contro l'on. De Felice e compagni comincierebbe il 27 corrente davanti al tribunale di guerra.

UNA BOMBA A PARIGI

Il bombardiere ucciso

Parigi, 15. Alle 2 30 pom. si udì un grande scoppio nel centro della città. Una bomba era stata lanciata all'ingresso della Chiesa della Maddalena dietro la porta principale.

In seguito all'esplosione rimase ucciso l'autore dell'attentato.

Il bombardiere, rimasto vittima dallo scoppio, era intenzionato probabilmente di collocare la bomba nell'interno durante la predica, che doveva tenervisi alle ore quattro. L'individuo urtò certamente sulla porta e l'urto determinò l'esplosione della bomba.

Il cadavere è quasi irriconoscibile. Tuttavia il prefetto di polizia crede che risponda ai connotati del giovane che depose le bombe negli alberghi di Rue Sain-Jacques e Fauburg Saint-Martin.

L'esplosione non fece alcun'altra vittima. I danni materiali sono senza importanza.

Un individuo fuggente al momento dell'attentato fu arrestato.

Al momento dello scoppio la chiesa era quasi vuota, trovandovisi pochi fedeli.

La folla, che trovavasi in Via Royale e nelle adiacenti, vedendo non appena avvenuta l'esplosione, un individuo, che fuggiva dal peristilio del tempio, lo rincorse, lo agguantò, lo malmenò, ritenendolo autore dell'attentato, finchè non arrivarono le guardie.

Le guardie, dopo essersi assicurate del loro uomo, procedettero subito alla chiusura dei cancelli che recingono il tempio, quando uscì il sagrestano gridando: *Uno è morto!*

La folla, rimasta chiusa fuori spinta dalla curiosità, cominciò a dar la scalata alla cancellata, rischiando di impalarsi, e in men che si dica invase l'atrio.

Quivi si trovò il cadavere di uno sconosciuto, tutto raggomitolato, col ventre aperto e le mani triturate. Era evidentemente l'autore dell'esplosione per esserglisi trovato indosso, insieme a molte carte, il ritratto di Ravachol.

Ignorasi se l'individuo arrestato mentre fuggiva, sia complice dei bombardiere, o un fedele datosi a correre in quel momento per lo spavento.

Una folla enorme si addensa nei pressi della Maddalena, ove accorrono molte brigate di polizia.

L'attentato ha prodotto alla Camera grande emozione.

NELLA COLONIA ERITREA

I feriti di Agordat -- Missione dei frati francesi — Le formiche.

Scrivono da Cheren:

I feriti di Agordat sono guariti quasi tutti sotto le abili e intelligenti cure del capitano medico Pimpinelli e del tenente medico Buccino.

Cheren si compone di sei o sette villaggi sparsi intorno al forte e che portano nomi differenti.

In tutto i vari villaggi non fanno più di cinque o sei mila abitanti. Quello che porta il nome di Cheren sorge vicino ai locali in muratura della Missione dei Lazzaristi nella quale si trova un seminario di indigeni che appena ordinati preti vengono mandati in Abissinia e nei paesi circostanti a predicare la fede. La Missione possiede una piccola tipografia dove si stampano in lingua amarica i catechismi ed i libri di devozione, nonchè qualche decreto del nostro governatore.

All'italiano che la visita la prima volta, fa uno sgradevole effetto il vedere che la Missione è diretta da un prete francese, il padre Colbeaux, un uomo alto e asciutto che si trova in queste parti da quasi venticinque anni. Il padre Colbeaux non si occuperà di politica, ma intanto alla Missione la lingua usualmente parlata è la francese e i giovani allievi preti imparano naturalmente che la più grande nazione d'Europa è la Francia, e della Francia parleranno poi facendo il loro apostolato più che di qualsiasi altra nazione.

Ora se, bene o male, i padroni dell'Eritrea siamo noi, mi pare che si sarebbe dovuto fare di tutto per avere dei preti italiani alla testa di queste Missioni, altrimenti ciò che si guadagna

da una parte con tanti sacrifizi, si perde da un'altra.

Anche le suore di carità che tengono qui una scuola di ragazzi indigeni, hanno per superiora una francese!

Oltre che con la siccità e con le cavallette, l'agricoltura ha da lottare qui con molti altri nemici: i leopardi, le iene, gli sciacalli, gli uccelli d'ogni specie, i ricci, le scimmie, gli istrici, i vermi, le faine e quelle terribili formiche che si chiamano le termiti.

Queste ultime distruggono ogni cosa a cui si attaccano: mangiano perfino i pali del telegrafo! S'introducono anche nelle abitazioni, e in poche ore fanno strage degli infissi di legno, della biancheria, dei panni, delle scarpe. Molti ufficiali delle truppe indigne devono lottare con esse giorno per giorno nelle proprie capanne.

Monumento a Quintino Sella

L'altro ieri venne inaugurato a Torino il monumento a Quintino Sella.

Assistevano alla cerimonia il principe Tomaso, il ministro Boselli, i figli di Sella, i parenti, le autorità, tutti i senatori e deputati della provincia e gran folla. Tennero applauditi discorsi il ministro Boselli, il presidente del comitato, Cossa, e il sindaco comm. Voli.

La rivoluzione brasiliana finita

Roma, 15. La Legazione del Brasile comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente telegramma:

Rio Janheiro 14. — Ieri dopo trascorse le 48 ore dall'avviso dato al corpo diplomatico e alla popolazione, tutte le batterie del Governo hanno aperto il fuoco contro le navi e i forti occupati dagli insorti. Questi non risposero, e si è verificato dopo che erano stati abbandonati la notte prima dagli insorti.

La squadra governativa è entrata in rada.

I marinai insorti si trovavano nell'isola Enxadas; Saldanha e gli ufficiali si trovano rifugiati a bordo di navi da guerra estere.

Un telegramma al *Temps* da Rio Janeiro dice che l'ammiraglio de Gama ed i suoi ufficiali si rifugiarono sulla nave da guerra francese *Magon*. Capitolarono senza resistere, quindi la rivolta è terminata

Sciopero di ferrovieri a Verona

A Verona si è manifestato uno sciopero fra gli operai addetti alle officine della ferrovia.

Ieri la Direzione chiuse le officine.

Gli scioperanti si mantengono però calmi; continuano le trattative con la amministrazione generale di Firenze.

LIBRI NUOVI

L'antica casa editrice G. B. Paravia, dacchè è passata in proprietà dei fratelli Vigliardi, ha innegabilmente raddoppiata la sua potenzialità libraria, e con una sollecitudine che la onora seppe iniziare molteplici pubblicazioni, le quali rispondono compiutamente alle esigenze dell'insegnamento.

I tre volumi ora usciti, che raccomandiamo particolarmente agli insegnanti, sono: *Titi Livi ab urbe condita*, Libri XXI e XXII; recensione e note del prof. Bassi (L. 2.00). — *Q. Oratii Carmina*, con recensione e note del prof. Bridi (L. 1.40) — *Cornelii Taciti ab excessu divi Augsti annalium libri*: con recensione e note del prof. Garizio (L. 3.60)

Gli studi geografici e storici hanno pure un degno incremento da parte della stessa Casa editrice. Citiamo le importanti *Carte storiche d'Italia* del Ravasio, provveditore agli studii; delle otto onde si compone l'opera, quattro sono già uscite, le altre lo saranno in dicembre. E giova notare che sono state già adottate dal Ministero della P. I. per tutti i licei. La stampa didattica, i professori più competenti hanno, quando apparvero le prime quattro carte espresso il più lusinghiero giudizio, e per l'autore e per il cartografo, signor Locchi, e crediamo quindi inutile ogni elogio. Notiamo solo la precisa divisione dei varii periodi storici e la finezza della colorazione.

Il *Nuovo Atlante geografico* dell'Hugues è una delle pubblicazioni più popolari della Casa Paravia-Vigliardi, e che pure onora l'officina cartografica che possiede. Questo Atlante ha completamente sostituito ogni altro non solo per il prezzo mitissimo (L. 4), ma più specialmente per la accuratissima esecuzione delle 27 tavole onde si compone, che il testo annesso illustra assai bene. E' adottato già da tempo nei ginnasi, e nelle tecniche e normali; recentemente lo si prescrisse a tutti i Collegi militari.

—

Roberto Gill. — *Lezioni elementari sulle macchine a vapore*, III. ediz. con 188 incisioni, L. 10 — C. Clausen, editore, Torino.

Fra le varie pubblicazioni apparse, specie in questi ultimi tempi, sulle macchine a vapore, nessuno a nostro avviso, ne tratta la teoria con tanta chiarezza e precisione come queste *Lezioni* del Gill. Diremo di più: nessuna opera ha saputo così egregiamente contemperare la teoria con la pratica; ciò spiega la rapida diffusione del lavoro del Gill, anche in Italia. Esso studia le macchine a vapore sotto tutti gli aspetti e nelle più importanti applicazioni; e i principii su cui si imperniano sono svolti in una forma veramente popolare. La scienza ha assunte per il magistero del Gill una veste dimessa, un linguaggio accessibile a tutti, senza invadere troppo il campo del macchinista o quello forse soverchiamente teorico del costruttore meccanico. Se ne ha una prova specialmente nella parte che riguarda la teoria dinamica del calore, sulla quale si basano i principii dei motori a fuoco e, in generale, non è sempre così limpidamente esposta, come nel lavoro del Gill La descrizione delle innovazioni più salienti introdotte nei varii congegni è assai opportunamente fatta, toccando della storia delle macchine a vapore. Ciò che v'ha di notevole in quest'opera è che lo studio e l'applicazione delle varie parti onde si compone la macchina sono presentati indipendentemente dal sistema secondo il quale essa è costrutta, quindi più libero e sicuro il collegamento de' vari contegni in qualunque tipo di macchinista.

Questa III edizione, in gran parte mutata, risponde ancor più largamente delle precedenti alle varie esigenze degli studi e dei professionisti, e prova la sollecitudine del traduttore e dell'editore a migliorare un lavoro verso il quale si è in modo così chiaro manifestato il favore del pubblico.

—

Aquenza — *Grammatica della lingua francese* per le Scuole e gli Istituti tecnici, secondo i programmi (Torino, C. Clausen, editore, L. 3.50).

Pubblicare una nuova grammatica della lingua francese, dopo la schiera numerosissima di quelle che già esistono e son piovute d'oltralpe pare un'impresa alquanto arrischiata per un editore. E a dire il vero, anche un editore accorto come il Clausen potrebbe, fra tanti libri preparati per le scuole, offrircene uno che non fosse il più opportuno e ben fatto.

Abbiamo quindi con una certa esitanza esaminato il lavoro del prof. Aquenza, autore di ottimi dizionari tascabili. Egli insegna la lingua francese al R. Istituto tecnico e all'Università di Palermo; il suo lavoro ci ha lasciato un'eccellente impressione, e il giudizio nostro abbiamo voluto veder confortato da quello di valenti insegnanti della lingua francese.

In realtà la grammatica del prof. Aquenza vince anche le più note consorelle per la chiarezza della trattazione della teoria dei suoni; requisito indispensabile in tali lavori, che devono curare non solo l'insegnamento della lingua scritta, ma anche quello della parlata. A questo intento ci paiono scelti felicemente gli esempi graduati per la diretta applicazione delle regole formati di frasi che esprimono dei pensieri che cadono sovente nell'uso giornaliero, utili sopratutto — notiamolo bene — per chi vuole non solo scrivere, ma anche parlar bene. Negli esempc'è un largo corredo di idee e di coi gnizioni ordinato con intenti pratici, onde, nell'insieme, abbiamo una grammatica veramente nuova della lingua francese. Il metodo ricorda, e l'autore lo dichiara, quello eccellente del prof. Plötz, la cui grammatica francese è adottata con fortuna in quasi tutte le scuole della Germania. l'Aquenza se ne servì per parecchi anni, insegnando la lingua francese nelle scuole di Lipsia ma nel suo lavoro si è da quella discostato in qualche punto, per meglio adattarla all'insegnamento in Italia. Colla grammatica dell'Aquenza insegnanti e discenti troveranno appianate le difficoltà che loro presentano altri testi, e che non sanno facilmente risolvere. L'esperimento di un anno già fattone in molte scuole del Regno, deve vincere ogni esitanza.

CRONACA PROVINCIALE

Corte d'appello di Venezia

Giovanni Callegaro di anni 18 da Buja, fu assolto dal Tribunale di Udine dalla imputazione di rapina.

Appellatosi il procuratore del Re, e portata la causa in appello, la Corte, convintasi della sua colpabilità, lo condannò a 10 mesi di reclusione.

Era difensore l'avv. Girardini di Udine.

Bonifica della palude comunale di Muzzana del Turgnano

L'articolo 9 della Legge 25 giugno 1882 N. 869, sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi, statuisce che le spese per le opere di bonificazione di prima categoria vengono sostenute per metà dallo Stato, per un ottavo dalla provincia o provincie interessate, per un ottavo dal comune o comuni interessati e per un quarto dal consorzio dei proprietari dei terreni da bonificarsi, e dei fondi contermini.

Con R. Decreto 11 ottobre 1885 N. 3455, a termini dell'art. 4 della sopracitata legge, vennero classificate di prima categoria le opere di bonificazione della palude comunale di Muzzana del Turgnano.

Per il disposto dell'art. 1 della Legge 4 luglio 1886 N. 3962, l'esecuzione delle opere di bonifica, classificate in prima categoria, può essere concessa agl'interessati consorziati che ne facciano domanda, e dimostrino di avere i necessari mezzi finanziari.

Il Consiglio comunale di Muzzana, con deliberazione del 24 maggio 1891, dava incarico al sindaco di far compilare dall'ing. Antonio Foghini il progetto di bonifica della palude comunale classificata in prima categoria, facoltizzandolo a chiedere, a suo tempo, al R. Governo l'esecuzione dell'opera a termini dell'art. 1 della Legge 4 luglio 1886.

Il progetto 4 ottobre 1892 dell'ing. Foghini, venne approvato dal Consiglio comunale di Muzzana il 27 novembre dello stesso anno, ed il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Sezione 2ª, nella sua adunanza del 19 giugno 1893, esprimeva il voto che, riservato l'esame ed il parere del Consiglio provinciale, il progetto Foghini possa essere approvato, allorchè vi sia introdotta una modificazione alla paratoia della chiavica emissaria.

Dall'esame di detto progetto risultò che la spesa per la esecuzione delle opere progettate ammonterebbe a lire 19518.99, da cui il quoto a carico della Provincia di lire 2439.87 pagabile in cinque annualità.

Il Comune di Muzzana in data 3 novembre 1893 presentava al R. Prefetto della nostra Provincia per l'Eccelso Ministro dei Lavori Pubblici una istanza allo scopo di ottenere, a termini dell'art. 1 della sopracitata Legge 4 luglio 1886, la concessione per la esecuzione delle opere di bonifica della palude comunale di cui trattasi, sulla base del progetto Foghini con la modifica portata dal voto del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

La domanda del Comune di Muzzana venne trasmessa dalla R. Prefettura alla nostra Deputazione perchè voglia promuovere dal Consiglio provinciale il parere sul progetto di bonifica, e le deliberazioni riguardo al pagamento della quota provinciale.

In merito al progetto la nostra Deputazione, appoggiandosi alla consulta 21 dicrmbre 1893 dell'Ufficio tecnico provinciale, troverebbe di osservare che oltre alla modifica della paratoia della chiavica emissaria proposta dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, poichè l'opera possa corrispondere tecnicamente alla scopo, tornerebbe necessario approfondire ed allargare i canali, ciò che tutto importerebbe un maggiore dispendio che prudentemente non si può calcolare a meno di lire 7000. Ciò posto la spesa avvisata in progetto in lire 19518.99 ascenderebbe a lire 26518.99 e la quota provinciale da lire 2439.87 a lire 3314.87.

Se l'opera di bonifica della palude comunale di Muzzana porterà in quella zona un sensibile miglioramento igienico, ciò che giustifica la classifica del lavoro in prima categoria, non così potrà dirsi del vantaggio agricolo qualora si rifletta che una spesa di L. 26,500.00 circa per redimere Ettari 146 di terreno, come osserva giustamente l'Ufficio tecnico provinciale nel suo voto sopra citato, non sarebbe equamente compensata da corrispendente utilità, tanto di che, dopo la bonifica idraulica ne viene il conseguente bisogno delle opere agrarie.

La Deputazione, per la considerazione sopra esposta, propone al consiglio convocato il giorno 28 corrente che voglia esprimere parere che il progetto di bonifica della palude comunale di Muzzana del Turgnano, compilato dall'ing. Foghini in data 4 ottobre 1892 debba essere modificato nei sensi del voto 27 novembre 1892 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, e della consulta 21 dicembre 1893 N. 1787 dell'Ufficio Tecnico provinciale. La Deputazione propone ancora di pagare la quota provinciale, corrispondente ad un ottavo della spesa, nel cinquennio seguente alla collaudazione dei lavori tutti.

La accurata relazione e proposta su questo oggetto venne fatta dall'onorevole deputato relatore cavaliere Damiano Roviglio. — Al consiglio il pronunciarsi definitivamente.

DA POZZUOLO DEL FRIULI

Corso invernale di conferenze agrarie

La consueta conferenza agraria popolare avrà luogo domenica 18 corr. alle ore 13 1|2 (1 1|2 pomerid.)

Il soggetto sarà: *Concimi artificiali e loro uso.*

Lunedì 19 alla stessa ora avrà luogo altra conferenza sull'*allevamento e potatura della vite.*

Incendio che si ritiene doloso

Ci scrivono da S. Pietro al Natisone in data 14 corr.:

Mi giunse notizia di un incendio avvenuto nella notte dal 10 all'11 corr. nella frazione di Altana (S. Leonardo) a danno di certo Chiacig, Luigi contadino di quel luogo.

Tre persone — a quanto ritiensi — penetrate in un fondo di costui, diedero fuoco ad un covone di fieno causando un danno non assicurato di lire 100.

Le persone sospette di aver appiccato il fuoco furono denunciate all'autorità giudiziaria.

Vir.

Povera bambina!

In Sesto al Reghena, verso le ore 19.30 del 7 corr., la bambina Faccio Luigia deludendo la vigilanza dei parenti che la costudivano, si avvicinò al focolare domestico, ed una favilla staccatasi dal fuoco andò ad incendiare le di lei vesti che ridottesi in fiamme le produssero ustioni, a causa delle quali morì poco dopo.

Arresto per opposizione alla forza pubblica

In Maniago venne arrestato certo Costantini Vincenzo, pregiudicato, e denunciata Tolasso Maria, coniugi, perchè mentre l'usciere del Giudice conciliatore Selva Luigi, eseguiva un pignoramento al loro domicilio, coll'intervento del brigadiere Piccini Eutidiano e del carabiniere Bubola Giulio regolarmente richiesti, i predetti agenti si ebbero da parte dei due coniugi resistenza ed opposizione, principalmente dal Costantini, che voleva sottrarsi all'arresto.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 13), sul suolo m. 20

Marzo 16 Ore 8 Termometro 4.8
Minimo aperto notte 2.2 Barometro 736
Stato atmosferico: vario coperto
Vento: Pressione: crescente
IERI: burrascoso, pioggia
Temperatura: Massima 10.5 Minima 8.8
Media 8.23 Acqua caduta: 9
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

16 marzo 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.7	Leva ore	11.39
Passa a meridiano	12.15.34	Tramonta	3.29
Tramonta	6 2	Età giorni	9.

In risposta

al telegramma di felicitazioni inviato nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il nostro Sindaco ha ricevuto il seguente:

S. M. il Re m'incarica rendere vive grazie a V. S. e a codesta Cittadinanza per la cara conferma di devoto affetto dato alla Maestà Sua nella ricorrenza del suo genetliaco.

Tenente Generale
PONZIO VAGLIA

Giardini d'infanzia

Udine, 14 marzo 1894

Onorevole signor comm. G. L. Pecile Senatore del Regno, Presidente della Società dei Giardini d'infanzia

Udine

Nello intendimento di portare anche il mio modesto contributo a vantaggio di una istituzione cittadina che si propone nobilissimi fini, colgo l'occasione della fausta odierna ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, per farle tenere la unita somma di lire 100 a favore della Società dei Giardini di infanzia, da V. S. ill. tanto degnamente presieduta.

Prego, nell'occasione, l'onorevole S. V. di gradire la conferma della mia particolare osservanza.

Il Prefetto
GAMBA

Udine, 14 marzo 1894

All'illustrissimo comm. G. B. Gamba Prefetto di

Udine

Per la elargizione di L. 100 (importo di una azione), che si compiacque di inviare anche quest'anno alla Società pei Giardini d'infanzia in Udine, nella fausta ricorrenza del gentliaco di S. M. il nostro Re e per la cortese lettera con cui la accompagnò porgo alla S. V. illustrissima le più vive grazie a nome del Consiglio della Società.

E' non solo un aiuto materiale, ma un conferto morale che la S. V. come capo del Governo nella Provincia, e come Presidente dell'Amministrazione scolastica, viene a prestare alla nostra istituzione con questo atto generoso.

Gradisca pertanto i sensi di gratitudine e di perfetta ossevanza.

del dev. Suo
G. L. PECILE

Restituzione del dazio sulle farine

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Risultando da notifica fatta dall'Appalto del Dazio Consumo di qui, che non tutti i contribuenti che hanno daziato farine, paste ecc. nella mattina del 22 febbraio p. p. prima dell'ora in cui l'appalto stesso ricevette l'avviso della abolizione della tassa govervativa di dazio sulle medesime, si sono presentati a ripetere la restituzione che loro compete, si eccitano coloro che ancora ciò non avessero fatto, a chiedere senza ritardo il rimborso loro dovuto, esibendo alla Amministrazione del detto Appalto le bollette relative.

Dal Municipio di Udine li 13 marzo, 1894

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

L'orologio elettrico

Da parecchi giorni ci piovono in redazione dei biglietti, coi quali ci si eccita a pubblicare quanto già altra volta abbiamo detto intorno all'infelicissimo orologio elettrico, posto in Piazza Vittorio Emanuele.

L'orologio, che dovrebbe essere regolato con quello della Stazione, non lo è mai, tanto che esso riesce perfettamente inutile.

Raccomandiamo a chi di ragione di porre riparo all'inconveniente che si prolunga, a dir vero, un po' troppo

Società di tiro a segno di Udine

Domenica 18 corr. tempo permettendo il campo di tiro sarà aperto ai soci per esercitazioni dalle 13 alle 17.

Biglietti falsi da 10 lire

Circolano a Venezia dei biglietti falsi da dieci lire portanti le serie 109257 N. 149. In guardia anche a Udine.

Scuola d'arti e mestieri

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, l'Ill. sig. Prefetto nostro, comm. Gamba, che nulla dimentica di quanto v'ha di utile da coadiuvare ed incoraggiare, mandava alla direzione della nostra scuola d'arti e mestieri il dono di lire cento, *una vera manna*, di fronte ai bisogni sempre crescenti della scuola. Il consiglio direttivo porge al degno Capo della nostra Provincia i più sentiti ringraziamenti.

Fiera del III giovedì

Giorno 15. Causa la pioggia continua il mercato riuscì assai debole. Mancavano i compratori forestieri, per cui gli affari seguirono fra provinciali. Domande abbastanza attive.

Si contarono 80 paia di buoi, 24 vacche, 6 vitelli sopra l'anno e 28 sotto l'anno.

Andarono venduti circa 10 paja di buoi, due nostrani ed otto slavi; 7 vacche, 2 vitelli sopra l'anno e 18 sotto l'anno.

Si fecero affari ai seguenti prezzi:

Buoi nostrani al pajo lire 850, 880, slavi al pajo lire 650, 660, 666, 725. 775, 810; vacche a l. 175, 182, 190, 195, 210, 230, 290; vitelli sopra l'anno a lire 135, 140, sotto l'anno a lire 48, 77, 82, 83, 85, 86, 95, 100, 104, 105, 106, 112, 113, 115, 136.

Cavalli 13. Nessuna vendita.

Revoca di mandato

La sottoscritta Santa Gatti vedova Morgante rimaritata Covazzi, di Tarcento, rende noto aver essa, con l'atto 2 marzo corr. N. 9871-13239 rogato dal cav. dott. Alfonso Morgante di Tarcento, revocato il mandato già conferito al fratello Giacomo Gatti di Giuseppe di Segnacco — anche pei minori di lei figli Rosa e Valentino Morgante con l'istrumento 1 luglio 1893 N. 9585-12874 dello stesso notaio.

SANTA GATTI COVAZZI

Ombrello dimenticato

Ieri sera dopo la recita al teatro Sociale, le guardie colà comandate di servizio rinvennero un ombrello di poco valore.

Cane ritrovato

Chi avesse smarrito un piccolo cane, potrà ricuperarlo dirigendosi al Caffè fuori Porta Gemona.

Ancora sulla fornitura del vino all'Ospedale di Udine

Riceviamo la seguente:

Da alcuni giorni assente, leggo solo oggi la risposta anonima sul *Giornale di Udine* ed il Comunicato del *Friuli* del sig. G. Bergagna, entrambi in data 9 corr. e mi affretto quindi a replicare in argomento.

Innanzi tutto all'anonimo del *G. di Udine*.

Questi comincia coll'asserire che « *nessun produttore provinciale si è presentato alla fornitura.* »

Se si fosse dato maggior pubblicità al concorso, i produttori friulani non avrebbero mancato in buon numero. Tuttavia mi consta, e tengo in mano documento relativo, che offerte furono fatte, ma l'affare era già concluso per il vino del Bassanello.

L'anonimo ossevera che l'interesse dell'Ospedale fu « *abbastanza tutelato coi rigorosi patti del capitolato.* »

Non conosco questi patti e non li discuto. In massima però le condizioni esagerate non mi persuadono nè punto nè poco.

Dice inoltre l'anonimo che « *l'interesse igienico degli ammalati* » fu tutelato dalla degustazione fatta dai medici primari. A ciò si può rispondere che il palato è giudice fino ad un certo punto.

Sempre l'anonimo stesso soggiunge altresì che « *l'interesse in quanto alla genuinità del prodotto fu tutelato dall'esame chimico fatto alla stazione agraria.* »

Per me il laboratorio chimico della R. Stazione agraria di Udine è come la moglie di Cesare, ma l'analisi chimica non è sufficiente a stabilire in via assoluta la genuinità della partita di vino.

Malgrado la degustazione del consesso medico favorevole al vino del Bassanello e l'analisi chimica, io insisto nell'idea che l'igiene sarebbe stata maggiormente tutelata se l'Ospedale avesse acquistato vino tutta d'uva, fatto bene, ma senza tagli.

Benchè l'interesse igienico non si debba mai pretermettere all'economico, l'Ospedale volendo fare risparmi sul prezzo, se avesse trovato troppo caro il vino dei nostri possidenti, avrebbe potuto rivolgersi ai nostri negozianti di vino, i quali tengono dei vini meridionali ottimi e senza sofisticazioni.

Al sig. Bergagna rispondo: che tralasciando d'incontrare certi suoi apprezzamenti poichè andrei troppo per le lunghe e non sarebbe davvero compenso dell'opera, vengo a quanto dice circa alle condizioni del capitolato d'appalto. Gli è quindi che il Bessi avendo accettato le condizioni di ferro del capitolato, note al sig. Bergagna quale rappresentante qui della fabbrica vini del cav. Bessi di Bassanello, sono la prova, secondo lui, della genuinità, delle facoltà igieniche, della serbevolezza del vino fornito all'Ospedale.

Io la penso invece diversamente. Per me il prezzo troppo basso, nella pluralità dei casi, non è la migliore delle garanzie.

Enos

Teatro Sociale

Se il vostro critico dovesse prendere per il proprio giudizio l'ispirazione dall'accoglienza fatta dal pubblico alle commedie di ieri sera o peggio ancora dai commenti che egli ha uditi, si troverebbe assai imbarazzato chè quanto è stata incerta quell'accoglienza, altrettanto sono stati contradditori quei giudizi.

Il pubblico, e non parlo di quello udinese soltanto, non si sa più che cosa voglia; si ribella a non recenti, eppur belle, commedie ed esige ad ogni costo novità che poi zittisce; sbadiglia a Goldoni, il dramma spesso non lo commuove e si secca alla *pochade*. Il gusto del pubblico, che appare campato in aria come l'anima di Lorenzino, attraversa un periodo critico di incontentabilità e di incertezze; ha ripudiato il passato e non è contento del presente, e così degli scrittori drammatici i vecchi quasi non scrivono più ed i nuovi si affaticano il più spesso invano nella ricerca di una formula artistica che soddisfi le mutate esigenze del pubblico.

—

La Relazione del giurì drammatico italiano, che ha premiato il *Segreto*, dice che in questa commedia vi è: « un dramma vero e completo svolgentesi in poche scene con efficacia pari alla sobrietà ed alla chiarezza; che l'azione vi procede rapidamente: che i tre caratteri del conte, di Giovanna, della zia Livia vi hanno un grande rilievo ed una spiccata fisonomia. » Ed un autorevole critico torinese è giunto sino a proclamarlo « il migliore dei lavori drammatici in un atto di questi ultimi tempi. »

Queste, sinceramente, mi sembrano esagerazioni; sono, è vero, nel *Segreto* dei pregi encomiabilissimi, vi è ricchezza per quanto non ostentata, di osservazione psicologica, vi è una elegante giustezza di proporzioni nelle linee artistiche del lavoro, vi è scorrevolezza e purezza di dialogo.... ma in fondo nel *Segreto* non vi è, assai felicemente trovata, che la situazione per un finale, troncata a un tratto, appena esposta, dall'improvviso calar della tela nel momento appunto di maggior effetto, di maggior commozione.

La *donnée* ne è assai semplice — il conte Adolfo Altari ha avuto dalla moglie morente la confessione di una infedeltà commessa con un ufficiale.

Egli ha allevato la figlia Giovanna severamente, nel timore che essa debba assomigliare alla moglie. Ma la figlia, fiera ed indipendente, che non ha in casa sua mai sentito parlare della madre, concepisce il sospetto che essa sia stata vittima del padre; essa è confortata in questa sua credenza da un capitano, pel quale ha una decisa affezione. Il padre — appena si accorge della mostruosa relazione — a favorir la quale s'è prestata la contessa Livia — tenta troncarla.

Senonchè, incontra nella figlia una resistenza energica: essa aspetterà fino a che avrà 21 anni, per sposare colui che essa ama.

Davanti a questa dichiarazione, il conte è costretto a rompere ogni ritegno, e narra alla figlia che l'uomo da essa amato fu l'amante della madre.

L'unico elemento drammatico del lavoro è adunque il segreto del conte; — comunque questa produzione, che in complesso è ier sera, ad onta della mala prevenzione del pubblico, piaciuta e che è stata anche con calore applaudita, rivela nel Lopez molta finezza ed abilità di commediografo.

L'*Articolo 231*, non è una commedia ma non è neppure una *pochade*, di quella non ha le proporzioni artistiche e di questa non ha i lazzi volgari, le scolacciature; — ed ecco appunto quanto ha impedito che esso avesse la lieta accoglienza che per la sua arguzia e per la sua ingegnosità avrebbe meritato.

L'esecuzione è stata in entrambe le produzioni e per parte di tutti felicissima. Tina, più bella, se è possibile, del solito, attrice umanamente vera e dicitrice perfetta, ci ha dato di due diversi caratteri una interpretazione finissima che è il risultato di un sottile lavoro intelligente di analisi e di meravigliose spontanee doti naturali, e che ha ancora una volta rivelato la sua geniale fibra d'artista elettissima.

Il cav. Pasta è stato efficacissimo nel *Segreto* e sobriamente comico nell'*Articolo*; meritatamente molto applaudita la Zucchini-Majone per la sua caratteristica, simpatica vivacità; molto corretto, molto elegante il Berti che ha recitato assai bene.

La serata del cav. Pasta

Già l'ho scritto giorni sono, nella sua triplice attività di capocomico, di direttore di compagnia e di attore il cav. Pasta reca attitudini specialissime.

Il capocomico, dalle forme sempre corrette e cortesi, ha viste fortune e sventure senza mai scomporre, diceva il povero Capetti, il suo viso gelido di gentiluomo fiammingo, — è stato sempre coscienzioso ed abile ed i successi finanziari che ha ottenuti ed ottiene sono meritato compenso ad una infacabile operosità intelligente.

Il direttore di compagnia con rara competenza, con pazienza rarissima aiuta i suoi colleghi a salire l'aspro Calvario delle prove d'affiatamento e di quelle delle commedie nuove, e consiglia e vuole molta cura nell'interpretazione dei caratteri. Nè solo di ciò si appaga, esige anche che la cornice armonizzi col quadro; il Boutet, come modello dello squisito sentimento d'arte che si può recare nell'allestimento teatrale, citava, anni sono, con molti elogi la messa in scena della *Cecilia* data dal Pasta.

L'attore, che ha sempre avuto il fine tatto di non uscire dal ruolo che si confà alla sua linea d'uomo ed al suo temperamento artistico, ha un vero, serio valore. Egli ha date alla scena italiana delle indimenticabili interpretazioni, (specialmente nella *Roma vinta*, nei *Danicheff*, nel *Suicidio*, nel *Ferreol* e nella *Cecilia*) che rimarranno a lungo nella storia dell'arte drammatica.

Stassera, per sua beneficata, il cav. Pasta (al quale non possiamo fare che un solo rimprovero, quello di non aver sempre avuta in questa breve stagione teatrale, e contrariamente al suo solito, la mano troppo felice nella scelta delle produzioni) ci darà appunto *Cecilia* di Pietro Corsa. Cecilia, la modella di cui volto il pittore si compiaceva riprodurre nelle sue madonne, sarà Tina di Lorenzo; ed il Giorgione sarà il Pasta che per il primo ne ha interpretata la parte a Venezia ove suscitò tale entusiasmo che il pubblico, caso strano e nuovissimo, volle il bis della bella, e da lui benissimo detta, invocazione a Venezia:

« Il mio volume l'ha composto Iddio
E i Veneziani l'hanno commentato,
E sono le sue pagine poemi
Quando il sole festeggia in Malamocco
Il vessil di San Marco e le galere
Trionfatrici, e quando il popol alza
Inni di grazia sotto le dorate
Cupole bizantine, e si dispiega
Chiara la notte sopra il Canal Grande
Specchio alla doppia linea di palagi
Ricamati sul marmo, e lontanando
Odi frattanto romper quei silenzi
La strofa dell'arguto gondoliere.
Ed io rubo i colori per la mia
Tavolozza a quel sole di trionfo,
Al seno palpitante delle donne
Che pregan per la patria, alle serene
Notti, ai lontani canti, ed è mio dolce
Unico studio questa mia Venezia,
Per sapienza di civili leggi
E gloria di commerci e di battaglie
Roma del mare, baluardo santo
Di Libertà, miracolo dell'arte,
A cui veruna cosa è eguale in terra
Cui veruna è seconda. Aldo Manuzio,
Ecco il mio libro classico »

p. r.

—

Ripetiamo l'ordine delle produzioni da darsi fino a giovedì della ventura settimana, essendo intervenuto un lieve cambiamento.

Avremo dunque:

Domani 17: *La sposa di Menecle*, di Cavallotti.

Domenica 18: *La locandiera*, di Goldoni.

Lunedì 19: *Dionisia* di Dumas.

Martedì 20: *Pamela nubile*, di Goldoni, *Il cantico dei cantici*, di Cavallotti (serata d'onore della prima attrice Tina di Lorenzo).

Mercoledì 21: *Una donna* (ultima novità) di Bracco.

Giovedì 22: *Francillon* di Dumas (ultima della stagione).

Un portamonete

contenente circa L. 20, venne perduto ieri mattina verso mezzogiorno uscendo dalla casa n. 19 in via Paolo Canciani, e recandosi fino alla farmacia De Candido, attraversando il porticato della Piazza dei Grani.

Chi porterà il portamonete coll'importo contenuto alla redazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

Fu rinvenuto

e venne depositato presso il Municipio di Udine un orologio.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Nodari Sante: Nob. Dal Torso Enrico L. 1, nob Dal Torso Antonio 1, Levi avv. Giacomo 1.

di Zambelli cav. prof Americo: Pupatti nob. Francesco L. 1, Deotti Giuseppe 1, Bodini Angelo 1.

di Gallo Maria Pollanz: Jacuzzi Alessio L. 1.

di Missana Rinaldo di Pozzuolo: Bierti Giuseppe L. 1, Boschetti Giacomo di Tricesimo 1, Cornelio Giovanni cent. 50.

IL TACCUINO DEL CICLISTA

Il Re di Svezia si è interessato alla pronta costruzione di una pista permanente.

—

E' allo studio il progetto di un grandioso ciclodromo a Roma. La costruzione di questo verrebbe appoggiata da capitalisti genovesi.

—

Un Ciclo per il trasporto rapido di leggere pompe d'incendio è stato inventato dal signor Bouret di Parigi.

—

Il Consiglio Comunale di Liegi (Belgio) ha deliberato di dotare la città di un ciclodromo ultimo modello. Quanto prima incomincieranno i lavori.

—

Il Re del Portogallo ha dato ordine di costruire una Pista Velocipedistica nella sua Reggia di Porto.

—

Anche il Municipio di Algeri (Africa) ha deciso la costruzione di un velodromo.

—

Cody ha accettato la sfida di correre 9 giorni di seguito.

Domanda però di poter disporre di 40 cavalli. La corsa sarebbe prossima, il velodromo da destinarsi.

—

Il Triciclo a vela inventato dal sig. M. Rossi potrà funzionare *tempo permettendo*. (Questo il miglior ragguaglio ai lettori)

—

Il Veloce Club Veneziano che ha la sede nei locali superiori della Birreria Bauer, ha già dato segno di vita; ne è Presidente il sig. Nicolò Spada dei Marchesi di Castello. Esperto, e vecchio conoscitore del Ciclismo saprà condurre il Circolo allo scopo, che altre Società Velocipedistiche non hanno saputo raggiungere.

E gliel'auguriamo di cuore.

—

Al prossimo Congresso di medicina che si terrà a Londra sarà oggetto di speciale discussione l'igiene velocipedistica.

Se il taccuino presente non sarà lograto, daremo, tradotti, gli estratti principali.

—

Un grande negozio di mode di Londra O'Pipler-Bovolisteone, Lujars-place, tiene a disposizione delle sue clienti dei fattorini, i quali portano i pacchi rapidamente a domicilio su eleganti biciclette.

L. U. Yars.

Telegrammi

Guglielmo II

Berlino, 15. Da qualche giorno corrono delle voci allarmanti intorno alla salute dell'imperatore.

Sono però notizie prive affatto di fondamento: Guglielmo II sta benissimo.

Ieri, anzi, prese parte ad un banchetto che il deputato Stumm gli offerse al *Kaiserhof* per solennizzare l'approvazione del trattato di commercio russo-tedesco.

Il banchetto, a cui assistevano molti deputati, è riuscito ottimamente.

Lo scoppio di un obice

Bruxelles, 15. Al campo militare di Auvours due artiglieri maneggiavano un obice quando questo scoppiò loro tra le mani.

Uno dei due disgraziati ebbe strappati gli occhi e le costole sfondate, all'altro le scheggie trapparono un braccio.

Si hanno poche speranze di salvare i due disgraziati.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine 16 Marzo 1894

	15 mar.	16 mar.
Rendita		
Ital 5 % contanti	86.—	86.10
» fine mese	86.10	86.20
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	88 —	88.—
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	295.—	297.—
» Italiane 3 %	275.—	275.—
Fondiaria d'Italia 4 %	465.—	464.—
» » » 4 ½	475.—	475.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	915.—	915.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferr vie Meridionali	605.—	605.—
» » Mediterranee	461.—	461.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	114.80	114.75
Germania »	142.25	141.75
Londra	29.—	28.90
Austria - Banconote	2.32	2.32
Corone	1.14	1.15
Napoleoni	22.92	22.92
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	74.80	75.—
Id. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza: incerta

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15 35	M. 13.10	13 55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
O. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
M. 17.30	20 47	O. 20.10	1.30

Partenze DA UDINE	Arrivi A CIVIDALE	Partenze DA CIVIDALE	Arrivi A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 1[illegible].29	13.
O. 15.47	16.15	O. 1[illegible].49	17.16
O. 19.44	20.12	O. [illegible]0.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15	9.55	7.20	8.55 R.A.
» 11.10	12.55	11.	12.20 P.G.
» 14.35	16.23	13.40	15.20 R.A.
» 17.30	19.12	17.15	18.35 P.G.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scattola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova York

perfezionato dai Chimici signori **Rizzi**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, el rinforza il bulbo, li fa crescere, in rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **lire Tre**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **lire 3.50**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine**, presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivello Candido*, chincagliere. — **Belluno** *Agostino Tonegutti*, negoziante.

POLVERE DI CIPRIA

BIANCA e VIOLETTA

A CENT. **60** IL PACCO

VENDIBILE PRESSO L'UFFICIO DEL NOSTRO GIORNALE

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e *metodo curativo* necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

GIORGIO MUZZOLINI

Fiorista

Via Cavour N. 15 Udine

Grande assortimento oggetti fantasie per regali, fiori porcellana e secchi, assume qualunque commissione in fiori freschi, Corone Mortuarie, lavori fantasia, con puntualità e prezzi modici.

LE MAGLIERIE HÉRION A ROMA

al Congresso Medico internazionale

Il Comitato esecutivo del Congresso Medico internazionale ha stabilito la distribuzione dei lavori.

L'inaugurazione si farà alla presenza del Re il 29 Marzo. Vi saranno molti festeggiamenti pubblici e privati fra cui un solenne ricevimento in Campidoglio e l'illuminazione della platea archeologica. Trentadue nazioni saranno ufficialmente rappresentate al Congresso da 73 Delegati e 344 corpi scientifici invieranno più Rappresentanze. Le comunicazioni scientifiche finora annunziate sono 2080; le più cospicue personalità scientifiche straniere e italiane hanno annunziato il loro arrivo a Roma.

Il Congresso si chiuderà il 5 aprile.

G. C. Hérion - Venezia

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE?? DI **F. BISLERI - MILANO** **VOLETE LA SALUTE??**

ACQUA DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche

riconosciuta e dichiarata

La Regina delle ACQUE da TAVOLA

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA Chicago, 28/8/93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri Milano, 16/11/82

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione Comm. Carlo**
Medico di S. M. il Re.

CIPRIA Bianca e Rossa vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine».

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno,

Dentifricio — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua pei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendogli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciaquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 4 cucchiai di Acqua pura.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma **GUSTAVO HERMANN**; *sul collo della bottiglia*

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità

Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Drogherie, Chincaglierie, Farmacie ecc. e a Milano da **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

Malattie dei Bambini.

Sono generalmente prodotte da irregolare sviluppo od ereditarie. Molti bambini nascono deboli o anemici e sono preda delle malattie esaurienti. La

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, provvede ai bambini le sostanze per la formazione del sangue, muscoli ed ossa e cambia i più delicati in robusti e vigorosi. Le madri si valgono dell'Emulsione Scott con successo sempre sicuro.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI. La genuina Emulsione Scott porta la marca di fabbrica (Pescatore con un merluzzo sul dorso) sopra la fasciatura delle bottiglie.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

TORT TRIPE (Torci Budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'ufficio Annunzi del nostro Giornale a Centesimi **50** al pacco

Udine, 1894 — Tip. editrice G. B. Doretti